

PAROLE DI APERTURA

Beatriz Acosta Mesa odn
Superiora Generale

Buon giorno. Il nostro saluto si dirige anche a tutti quelli che al di là di questo spazio, rendono possibile la realizzazione di questo Congresso Internazionale di Educazione. Un incontro di questo tipo richiede la collaborazione di molte persone; è il momento opportuno per, in nome della Compagnia Universale, riconoscere, apprezzare e ringraziare per il lavoro del gruppo che si è incaricato della preparazione previa, e di quelli che durante queste giornate metteranno tutte quello che possono perché possa svolgersi bene.

Iniziamo pertanto questo giorno con sentimenti di riconoscenza e ci auguriamo reciprocamente il meglio, con la convinzione che è una grazia, un regalo, poter stare qui e incontrarci. Dedichiamo alcuni secondi di questa apertura a guardarci intorno per intuire nei vari volti quello che ci unisce e anche quello che ci differenzia. Per scoprire più profondamente il motivo e la finalità per cui siamo venuti a questo Congresso.

Vi invito anche a guardare insieme un'altra persona, che come ci dice il vangelo della liturgia di oggi: "percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando, annunciando e curando..." (Mt. 9, 33). Tre parole che esprimono bene l'impegno di essere educatore. La presenza di Gesù fra noi è una luce che ci aiuta a comprendere in profondità l'educazione umanista: questo esercizio della piena dedizione, dell'amore gratuito perché altri abbiano vita e la abbiano in abbondanza.

Nella certezza che non siamo soli in questo impegno e uniti, unite, a tanti altri e altre che a partire da credi e ideologie differenti lavorano instancabilmente per offrire una proposta educativa che risponda alle sfide del nostro mondo, abbiamo voluto come Compagnia celebrare questi 400 anni di storia, con l'obiettivo di rinnovare e rinnovarci nella nostra missione educativa, di continuare a cercare e aprire cammini di futuro.

Questo Congresso Internazionale di Educazione, come quello che celebriamo in Messico, è un momento chiave del processo di riflessione che iniziammo nel settembre 2005, organizzato in tre fasi:

Una *prima fase*, nella quale si è fatta leva sull'*approfondimento* delle sfide che questo secolo XXI presenta alla missione educativa della Compagnia. Quest'approfondimento ci è servito per prendere maggiore coscienza del momento storico che ci tocca vivere e per segnalare alcuni accenti e piste di azione che debbono segnare il nostro stile educativo.

Tutto questo è rimasto rispecchiato nel Documento che raccoglie la riflessione fatta in questa prima fase e ha aperto la strada alla seconda.

La *seconda fase* ci ha reso possibile scoprire, nel concreto della nostra pratica educativa, come stiamo dando risposta oggi alle nuove sfide che la società e il mondo ci presentano.



Il Congresso vuole raccogliere il lavoro fatto fino a questo momento e fare un passo in più: condividere e approfondire alcune esperienze educative che stanno dando risposta in differenti contesti a sfide attuali e scambiare maniere di fare e di situarci per continuare a cercare insieme risposte adeguate e creative.

In alcuni dei paesi in cui siamo presenti come Compagnia si sono celebrati o si stanno celebrando Congressi in questa linea. Pensiamo che quello che distingue questo e quello che celebreremo in Messico, rispetto ai precedenti, è la **universalità**. Una universalità che raccoglie diversità di popoli, culture, tradizioni, sensibilità... e che ci mostra anche come il Carisma educativo di Giovanna de Lestonnac si è incarnato in ognuna di queste realtà e allo stesso tempo arricchendosi in questo incontro.

Nel trascorrere di questo secolo XXI, in cui l'interrelazione, l'interconnessione, l'interdipendenza...configurano sempre più fortemente la mappa della nostra realtà, pensiamo che la ricerca di risposte educative alle sfide di oggi passa per il prisma dell'universalità.

La chiamata, come educatori ed educatrici, all'inizio di questo Congresso è ad approfondire gli elementi fondamentali dello stile educativo che ci configura, a riconoscerci in quello che ci identifica e a scoprire o rinnovare quei legami che ci uniscono e ci radicano in un Progetto comune.

La chiamata è anche ad aprirci e ad imparare dal differente. Una lezione della storia è l'influenza reciproca fra le diverse culture: "le culture periscono nell'isolamento e prosperano nella comunicazione"¹, e un insegnamento della nostra umanità incompleta è che quando escludiamo ci impoveriamo e quando includiamo ci arricchiamo. La ricerca di risposte creative per le nuove sfide richiede di mettere in moto tutti i mezzi che abbiamo a portata di mano per unire le realtà diverse, per rafforzare i legami, per condividere le forze e sostenerci nelle fragilità

Dobbiamo allargare i confini della nostra mente e del nostro cuore, superare pregiudizi, sfidare frontiere, aumentare la nostra capacità di ricevere e di dare.

L'**umanesimo**, ispirato ai valori di Gesù di Nazaret e del suo Regno è stato la base del Progetto di Giovanna de Lestonnac e ha dinamizzato la ricerca di risposte valide alle necessità degli uomini e delle donne in ogni momento storico.

La sfida che ci pone oggi una educazione umanista in questo mondo plurale, è di trovare cammini nuovi per continuare a scommettere sul valore di ogni persona e sulla sua crescita integrale. Suppone anche di avventurarsi a costruire nuovi sentieri che permettano di globalizzare la solidarietà, la giustizia, la libertà, la pace... Come Compagnia crediamo che abbiamo molto da apportare in questo senso, che dobbiamo approfittare ancor più delle risorse del nostro essere universale.

Le **sfide scelte** per approfondirle nel Congresso: fede e dialogo interreligioso, educazione e inclusione, educazione integrale e integrante, fanno parte degli elementi costitutivi del Progetto educativo della Compagnia. Riflettere su essi in distinti contesti e piattaforme, con visioni diverse e complementari, è un'opportunità di cercare insieme pratiche educative che aprano nuovi orizzonti di risposta a esse.



La sfida dei giovani, di entrare in contatto con il loro mondo e i loro progetti, fa riferimento al campo preferenziale della Compagnia. Sentiamo che la ricerca di risposte creative è in questo caso una priorità.

La **metodologia** segnalata per lo svolgimento del Congresso unisce teoria e prassi. Uniamo anche sentimento e pensiero, ragione e cuore, prepariamoci per insegnare, apprendere e godere con tutti i sensi.

Siamo sicure che alla fine di questi giorni avremo raggiunto l'**obiettivo proposto**: condividere esperienze, incanalare il dialogo, l'intercambio mutuo, la riflessione congiunta, la complementarità; per cercare e concretizzare verso dove orientare i nostri sforzi nei prossimi anni.

Le **conclusioni** cui arriveremo in questo Congresso e in quello di Messico, saranno la base per il lavoro della terza e ultima fase di questa riflessione educativa: concretizzare piste di azione in ogni realtà e portare a termine una maggiore interrelazione fra i diversi contesti e spazi educativi nei quali siamo presenti. Il vissuto ci aiuterà perché la celebrazione di questi 400 anni si proietti nel tempo e sia nuova spinta nell'impegno di fare della nostra missione educativa una risposta valida per il mondo di oggi.

Vorrei terminare facendo memoria di Giovanna de Lestonnac, una donna che attraverso la sua vita e la sua opera ha affermato sempre il valore dell'educazione come "un mezzo che contribuisce al bene personale, al bene pubblico e alla gloria di Dio"², in parole di oggi diremmo che ci fa più umani, più persone; che contribuisce alla trasformazione della società, del mondo e che aiuta a formularsi la domanda di senso, a aprirsi alla trascendenza. Giovanna de Lestonnac volle che il servizio educativo fosse la funzione fondamentale dell'Istituto, desiderando che "non si ometta mai e si faccia sempre meglio"³ Animate e animati da questo desiderio e dalla testimonianza di tante persone che durante questi quattro secoli hanno saputo farlo diventare realtà, viviamo questi giorni con responsabilità, impegno e entusiasmo rinnovato.

A tutti e tutte nuovamente grazie per la partecipazione a questo Congresso.

Barcellona, 10 luglio 2007

¹ Fuentes, C, En esto creo. Seix Barral, Barcelona 2002

² La Nostra Origine 1605-1638. Formula delle Classi, cap III,1, p.142

³ Idem.

